



# rapporto annuale 2026

*ESTRATTO*



ATTIVITÀ E SERVIZI  
DEL CENTRO ASTALLI

**ACCOMPAGNARE, SERVIRE  
E DIFENDERE i rifugiati  
è la missione del  
Servizio dei Gesuiti  
per i Rifugiati.  
Tre verbi che caratterizzano  
da quarantacinque anni  
l'impegno quotidiano  
del Centro Astalli  
al fianco di chi si mette  
in cammino in cerca  
di pace e giustizia.**

## Centro Astalli ODV

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A  
00186 ROMA  
TEL. 06 69700306

Presidente: P. CAMILLO RIPAMONTI  
Consiglio Direttivo: BERARDINO GUARINO,  
P. ALESSANDRO MANARESÌ

Il Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS. Da 45 anni è impegnato in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura.

Promuove la conoscenza presso l'opinione pubblica di chi sono i rifugiati, delle loro storie e delle ragioni che li hanno portati fin qui.

Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, accogliendo l'appello di Pedro Arrupe, allora Padre Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno del 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di *boat people* vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a «portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica». Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Papa Francesco, nel settembre 2013, durante la sua visita alla mensa del Centro Astalli, dove il servizio ebbe inizio, ha ricordato Arrupe come profeta di una delle sfide più grandi per l'umanità.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi, da quelli di prima accoglienza, fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di *advocacy*, che ha l'obiettivo di modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale e internazionale.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato i servizi offerti, grazie all'impegno di oltre 850 volontari. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Bologna, Catania, Grumo Nevano, Padova, Palermo, Trento, Vicenza), il Centro Astalli in un anno risponde alle necessità di 21.000 migranti forzati, di cui oltre 11.000 nella sola sede di Roma.

Il Rapporto annuale è scaricabile sul sito [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

# Rifugiati: la misura della nostra umanità

**IL 2025, ANNO DEL GIUBILEO DELLA SPERANZA, SI È CHIUSO LASCIANDO APERTA UNA FERITA CHE NON SI RIMARGINA: 117,3 MILIONI DI PERSONE FORZATEMENTE SFOLLATE NEL MONDO, SECONDO LE STIME DELL'UNHCR CONTENUTE NEI MID-YEAR TRENDS 2025.**

Un numero che interpella le coscienze e non ammette indifferenza. Il lieve calo registrato nei primi mesi dell'anno appare legato soprattutto all'aumento dei rimpatri da Paesi come Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Sudan e Siria, territori che restano però segnati da conflitti attivi e da un'instabilità strutturale che non permette alcun ottimismo. Occorrerà attendere i dati consolidati per stabilire se si tratti di un'inversione reale di tendenza o di una flessione temporanea. E mentre questo rapporto va in stampa, la realtà non si ferma ad aspettare le statistiche. I conflitti in corso in Medio Oriente continuano a produrre sfollamenti: oltre 3 milioni di persone sono già state costrette a fuggire tra il Medio Oriente e l'Asia Sud-Occidentale.

Il 2025 è stato anche un anno di profondi scossoni per l'ordine internazionale. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha compiuto ottant'anni in un contesto in cui il multilateralismo appare fragile, messo alla prova da conflitti diffusi e da una crescente polarizzazione geopolitica. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica nel suo messaggio per la ricorrenza: «L'ONU non è un superfluo orpello diplomatico o foro di dibattito fine a sé stesso: da esso dipendono le sorti di una Comunità degli Stati pacificata e cooperativa, realizzando i nobili ideali di quanti ne concepirono l'istituzione dopo le immani tragedie dei due conflitti mondiali nel secolo scorso». Parole che suonano oggi come un monito, in un momento in cui quegli ideali vengono apertamente erosi.

A questo proposito, non si può tacere su una delle scelte più destabilizzanti di questi mesi: il taglio massiccio ai fondi dell'USAID da parte degli Stati Uniti, e le misure analoghe adottate da altri Paesi occidentali sui bilanci destinati alla cooperazione internazionale. Le conseguenze sono immediate e concrete: programmi umanitari sospesi, organizzazioni sul campo costrette a ridurre drasticamente le proprie operazioni, popolazioni in fuga private di servizi essenziali, quali cibo, acqua, assistenza sanitaria, protezione. Ma le ripercussioni raggiungono anche i Paesi di primo accesso e transito, dove la pressione migratoria non riceve risposte strutturali adeguate; colpiscono direttamente il Terzo settore italiano, dove per le organizzazioni che operano nell'accoglienza e nell'inclusione è a rischio la continuità di servizi indispensabili.

Il 2025 è stato inoltre l'anno della scomparsa di Papa Francesco, voce instancabile in difesa di migranti e rifugiati lungo tutto il suo pontificato. Nelle sue ultime parole pubbliche, nella benedizione *Urbi et Orbi* del giorno di Pasqua, ha rinnovato un appello che era quasi un testamento spirituale: «Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile!». Il suo sguardo si è posato su tutti i teatri di crisi, dalla Striscia di Gaza a Israele, dal Libano alla Siria, dallo Yemen all'Ucraina, fino all'Armenia e all'Azerbaijan – giunti faticosamente alla firma di un accordo di pace –, senza dimenticare i Balcani, il Sahel, il Corno d'Africa e la Regione dei Grandi Laghi. Anche il suo successore, Papa Leone XIV, ha richiamato fin dalle prime parole l'urgenza di una pace «disarmata e disarmante».

Sul fronte europeo, l'anno ha registrato una diminuzione degli arrivi cosiddetti "irregolari": quasi 178.000, con una riduzione del 26% rispetto all'anno precedente (dati Frontex), inclusa la rotta balcanica. Dati che alcune voci politiche hanno interpretato come una conferma dell'efficacia delle politiche restrittive. Noi leggiamo quegli stessi numeri in modo diverso, e con preoccupazione. A dicembre 2025, il Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio che rivede il concetto di Paese terzo sicuro e amplia le

circostanze in cui una domanda d'asilo può essere dichiarata inammissibile. A febbraio 2026, il Parlamento ha poi approvato in via definitiva le modifiche al regolamento sulle procedure di asilo dell'UE, per consentire un esame più rapido delle domande. C'è chi plaude a queste misure, descrivendole come strumenti di contrasto all'immigrazione irregolare e ai trafficanti di esseri umani. In realtà, ciò a cui stiamo assistendo è lo smantellamento progressivo del diritto d'asilo. Un diritto che si fonda sulla valutazione individuale della storia personale di ogni richiedente, non su criteri geografici astratti. Queste riforme non affrontano le cause profonde delle migrazioni forzate – conflitti, cambiamenti climatici, disuguaglianze strutturali, povertà endemica – ma si limitano a erigere barriere normative sempre più sofisticate per impedire l'accesso alla protezione. Senza politiche parallele, reali e sostanziali, a favore dell'immigrazione regolare e dell'inclusione, questo impianto legislativo assume sempre più le caratteristiche di un'ostilità istituzionalizzata nei confronti dei migranti, che legittima e alimenta derive nazionaliste ormai ampiamente diffuse nel continente.

Nel frattempo, nel Mediterraneo centrale si continuano a contare i morti: sono state almeno 1.330 le vittime nel 2025, disperse nelle acque che separano le coste del Nord Africa dall'Europa, a seguito di numerosi naufragi. Un mare sempre più privo di adeguati pattugliamenti – anche da parte delle navi umanitarie, ostacolate da normative ostili – continua a inghiottire vite umane nell'indifferenza. E quando quei corpi vengono restituiti alle coste italiane, ci ricordano con brutalità inconfutabile che dietro ogni numero c'è una persona: qualcuno che cercava un futuro e ha trovato la morte, spesso nell'indifferenza collettiva travestita da rigore normativo e lotta agli scafisti.

In questo scenario l'Italia si è mossa in linea con le politiche – talvolta anticipandole – poi adottate dall'Unione Europea, con un orientamento spiccatamente securitario che ha privilegiato il controllo delle frontiere rispetto all'accoglienza e all'integrazione. Nell'esperienza quotidiana del Centro Astalli, anche nel 2025 è proseguito un intenso lavoro di accompagnamento delle persone arrivate nel nostro Paese: ma con crescente fatica, a causa della scarsità di risorse e di un progressivo arretramento delle istituzioni, soprattutto sul versante dell'inclusione sociale.

Lo confermano i dati. L'Italia – da tempo meta di immigrazione – registra risultati di integrazione inferiori al suo potenziale. I migranti contribuiscono in modo significativo al mercato del lavoro, i loro livelli di istruzione crescono e i loro figli ottengono risultati scolastici positivi; anche i rifugiati mostrano nel tempo un forte attaccamento occupazionale. Tuttavia «i ritorni all'istruzione tra la popolazione migrante sono limitati. L'occupazione è spesso concentrata in lavori a bassa qualifica – in particolare nei settori agricolo e dell'assistenza –, l'educazione e la formazione degli adulti rimangono limitate, e i ritorni all'istruzione sono bassi. Gli elevati livelli di povertà e il sovraffollamento abitativo tra i nati all'estero sottolineano la necessità di politiche sociali più inclusive, mentre regole restrittive in materia di naturalizzazione continuano a ritardare l'inclusione civica piena dei migranti di lunga permanenza e dei loro figli» (v. Rapporto OCSE, *Stato dell'integrazione dei migranti - Italia*, 2026).

Dall'esperienza quotidiana del Centro Astalli e dalle analisi europee emerge con chiarezza che la via maestra è investire nell'inclusione. Non come atto di generosità discrezionale, ma come scelta di lucidità politica e di coerenza con i valori fondativi delle democrazie. È un processo che non si improvvisa: esige competenza, continuità istituzionale, pazienza educativa e creatività civile, la capacità di immaginare risposte nuove a sfide che i vecchi schemi non riescono più a contenere. È tempo di superare le contrapposizioni ideologiche che impoveriscono il dibattito pubblico e partire, con onestà intellettuale, dalla realtà. L'instabilità geopolitica, le disuguaglianze globali, il declino demografico e le trasformazioni del mercato del lavoro possono essere fattori di disgregazione oppure diventare l'occasione per un'alchimia sociale nuova, capace di coniugare responsabilità e lungimiranza, apertura e sostenibilità. Sta alla politica, alle istituzioni e alla società civile scegliere quale strada percorrere. Questo Rapporto è un invito a compierla mettendo al centro la dignità di ogni persona e il bene comune.

P. CAMILLO RIPAMONTI  
Presidente Centro Astalli

# Prendersi cura

## DATI E STATISTICHE

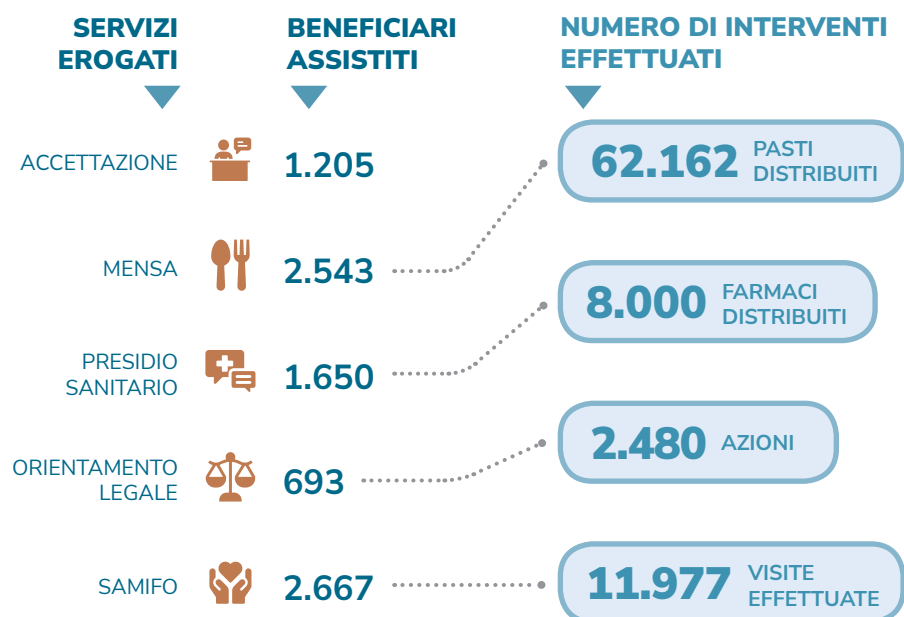
**I dati 2025 relativi all'accompagnamento di bassa soglia non descrivono un'emergenza, bensì una domanda strutturale.** Migliaia di accessi, decine di nazionalità, bisogni che si intrecciano e si stratificano. Una realtà che non si esaurisce in una stagione e che richiede risposte all'altezza: stabili, finanziate, integrate e capaci di tenere insieme la complessità senza semplificarla.

La mensa rimane il punto di accesso più frequentato e il termometro del bisogno primario: 154 persone vi hanno fatto ricorso più di 100 volte nel corso dell'anno, segnale di una cronicità che non si risolve da sola. Il 49% degli utenti è richiedente asilo – dato in crescita per il secondo anno consecutivo – a testimonianza di come l'incertezza giuridica si traduca direttamente in vulnerabilità materiale.

Il servizio legale ha gestito 2.480 azioni, il 37% delle quali dedicate all'accompagnamento nella procedura di asilo. Nel 29% dei casi sono state rilevate una o più vulnerabilità specifiche: persone sopravvissute a tortura, nuclei monoparentali, neomaggiorenni, persone senza documenti. Una complessità che richiede un approccio multidisciplinare e non si esaurisce in una singola consulenza.

Al SaMiFo crescono sia i pazienti che le visite. La psichiatria conta 1.186 visite e 293 pazienti; la psicologia 535 visite e 113 pazienti; il Servizio di Tutela della Salute Mentale in Età Evolutiva 1.057 visite per 151 minori. Quest'ultimo dato è forse il più urgente: i bambini e i ragazzi che accedono al servizio portano con sé storie che non possono aspettare.

### Dati di sintesi



## Accettazione

**1.205**  
TESSERAMENTI  
NEL 2025

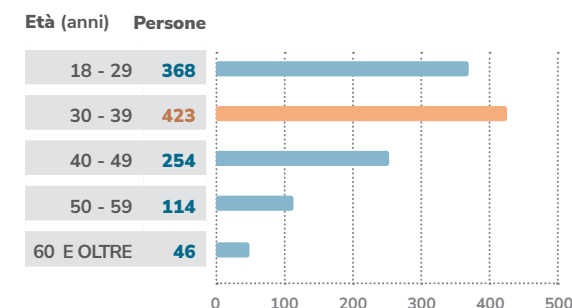
### NUOVI TESSERAMENTI

#### PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di tesseramenti su un totale di 67 rilevate



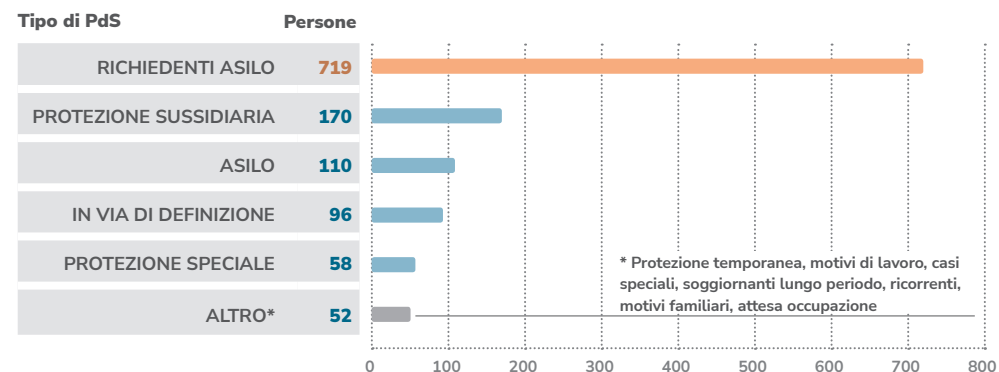
**PER ETÀ** • La maggioranza degli accessi si registra nella fascia 30 - 39 anni. Aumenta l'età delle persone che si rivolgono al servizio



**PER GENERE** • Gli utenti sono per il 79% uomini. In aumento l'utenza femminile rispetto al 2024



**PER STATUS** • Il 60% delle persone che si sono rivolte al servizio sono richiedenti asilo

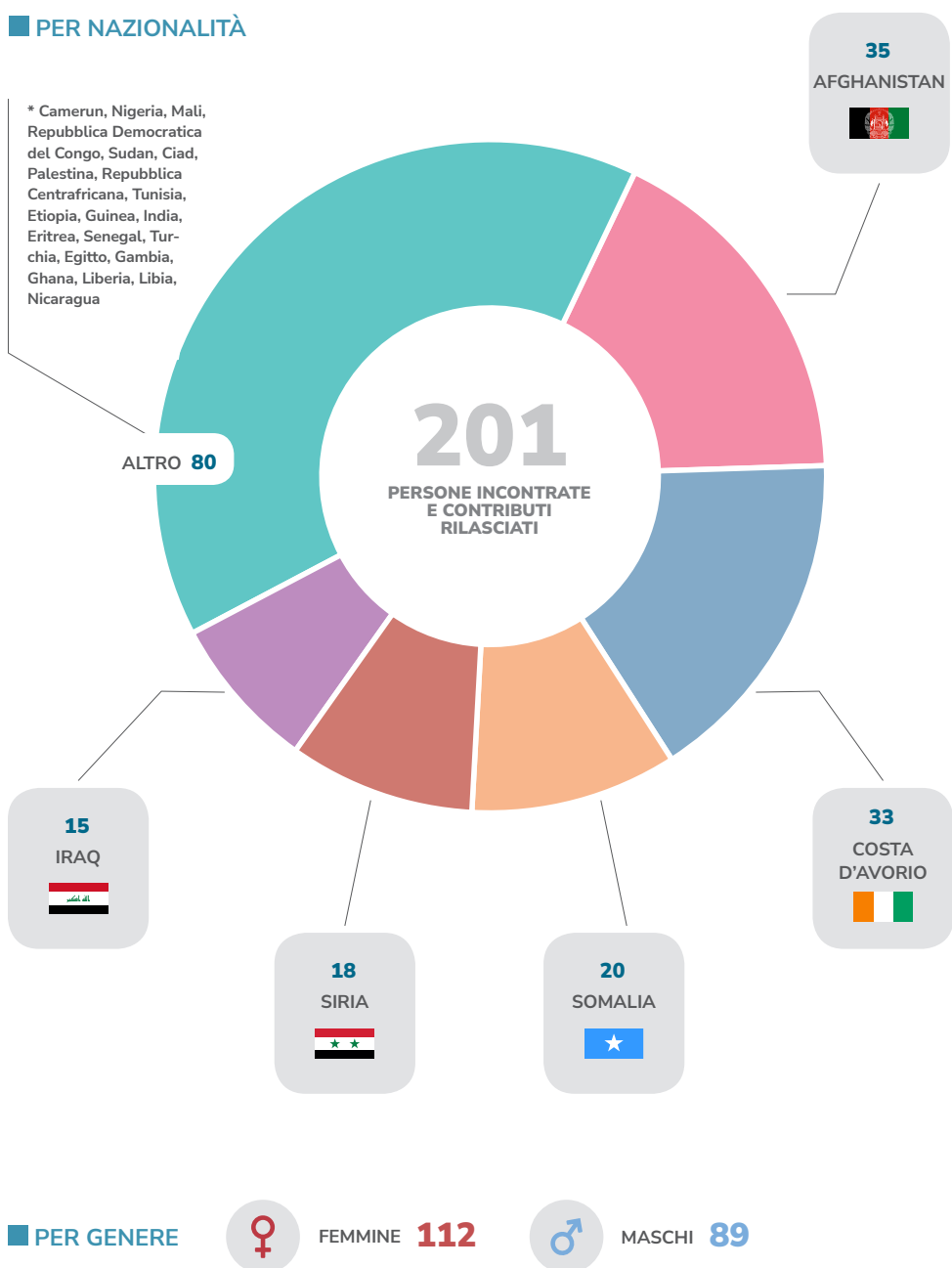


## CONTRIBUTI PER IL RILASCIO DEL PRIMO PERMESSO DI SOGGIORNO PER ASILO

**201**  
PERSONE INCONTRATE E CONTRIBUTI RILASCIATI

### PER NAZIONALITÀ

\* Camerun, Nigeria, Mali, Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Ciad, Palestina, Repubblica Centrafricana, Tunisia, Etiopia, Guinea, India, Eritrea, Senegal, Turchia, Egitto, Gambia, Ghana, Liberia, Libia, Nicaragua



### PER GENERE

FEMMINE **112** MASCHI **89**



## Mensa

### PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

**2.543**  
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

**62.162**  
PASTI DISTRIBUITI

### PER NAZIONALITÀ

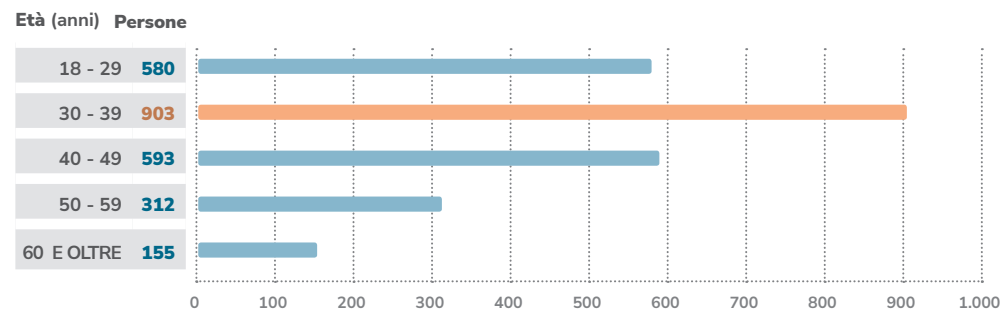
Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di **87** rilevate

1°		PERÙ	<b>319</b>
2°		MALI	<b>318</b>
3°		SOMALIA	<b>303</b>
4°		NIGERIA	<b>135</b>
5°		SENEGAL	<b>114</b>

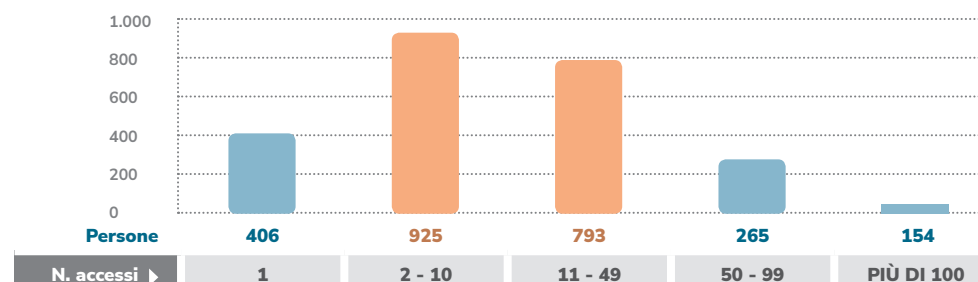
PER GENERE • Gli utenti sono per l'**84%** uomini. In leggero aumento le donne

FEMMINE **392**  
MASCHI **2.151**

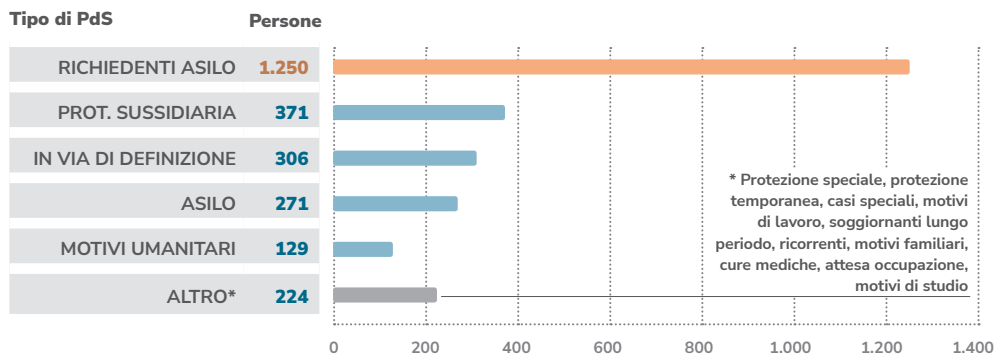
PER ETÀ • La maggioranza degli utenti si registra nella fascia **30 - 39** anni



PER NUMERO DI ACCESSI • Persone che hanno avuto accesso al servizio, divise per fasce di numero di accessi



■ **PER STATUS** • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di mensa per **tipo di permesso di soggiorno**. Il **49%** è **richiedente asilo**, in aumento per il secondo anno



## Presidio sanitario

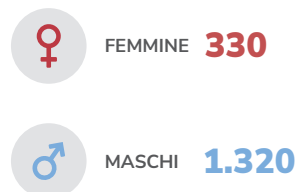
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

**1.650**  
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

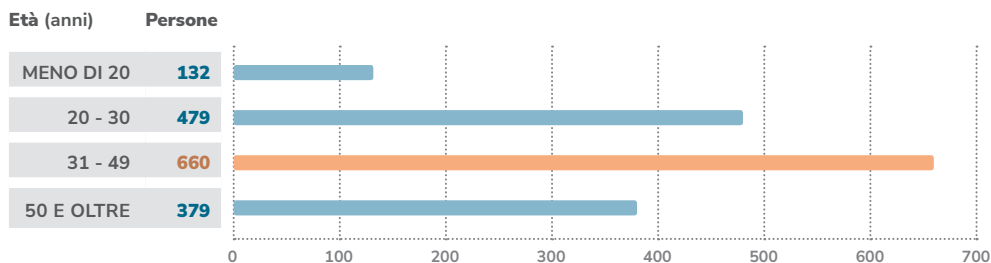
■ **PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di **75** rilevate



■ **PER GENERE** • Gli utenti sono per l'**80% uomini**. Diminuiscono le donne dopo due anni di numeri in crescita



■ **PER ETÀ** • Il **40%** si registra nella fascia di età **31-49 anni**



## Servizio di orientamento legale

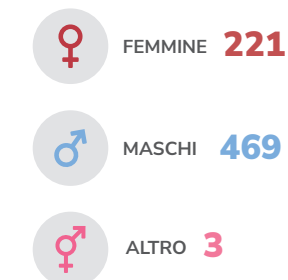
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

**693**  
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

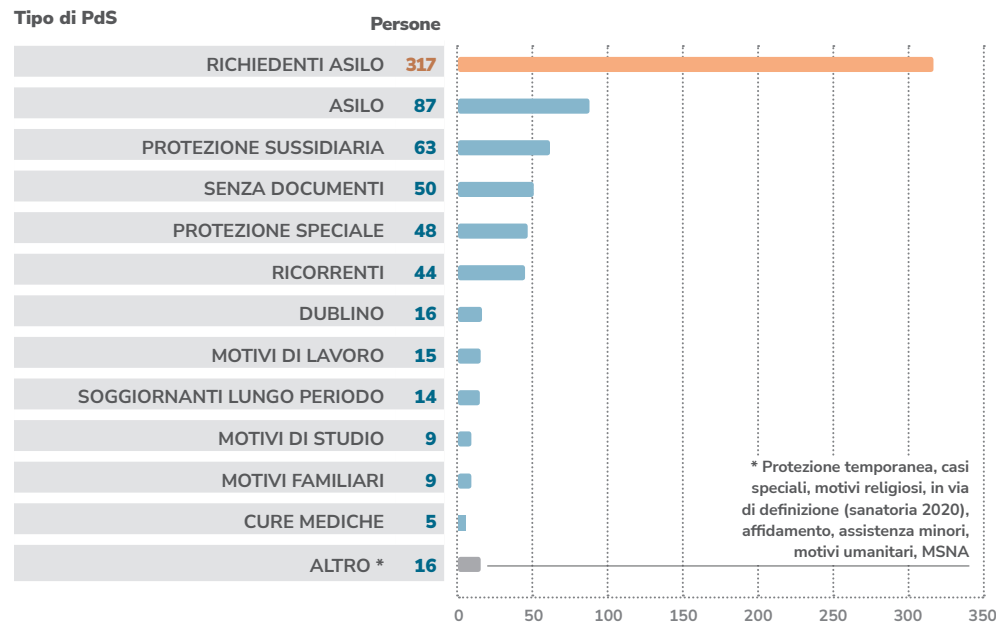
■ **PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di **71** rilevate



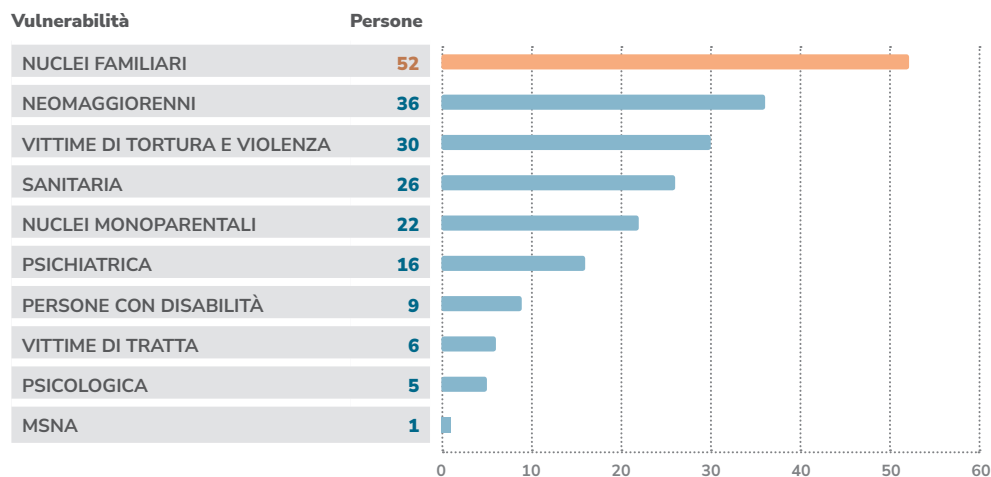
■ **PER GENERE** • Il **68%** delle persone che hanno avuto accesso sono **uomini**



■ **PER STATUS** • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di orientamento legale per **tipo di permesso di soggiorno**



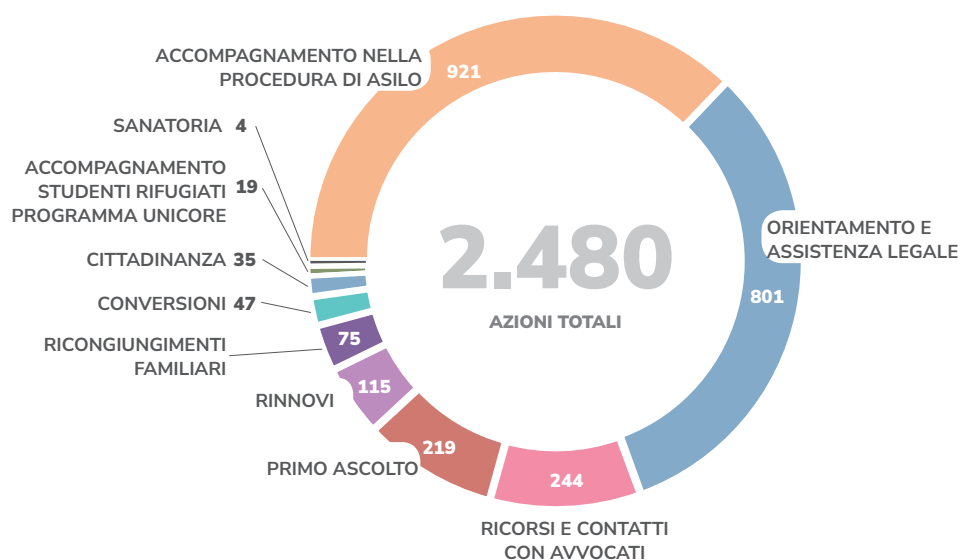
**VULNERABILITÀ RILEVATE** • Tra le persone che si sono rivolte al servizio legale sono state registrate una o più forme di vulnerabilità nel 29% dei casi



## AZIONI EFFETTUATE

**2.480**  
AZIONI TOTALI EFFETTUATE

**NUMERO DI AZIONI EFFETTUATE DAL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO LEGALE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO**



## PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

**2.667**  
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

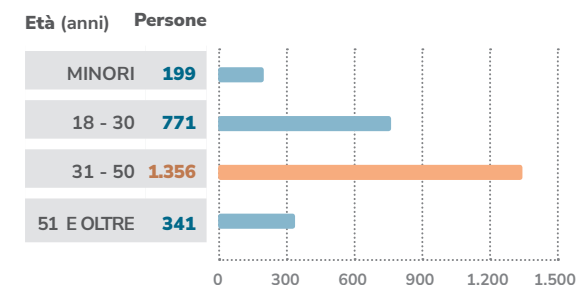
**11.977**  
VISITE EFFETTUATE

### PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 78 rilevate



**PER ETÀ** • Il 51% degli utenti si registra nella fascia di età 31 - 50 anni

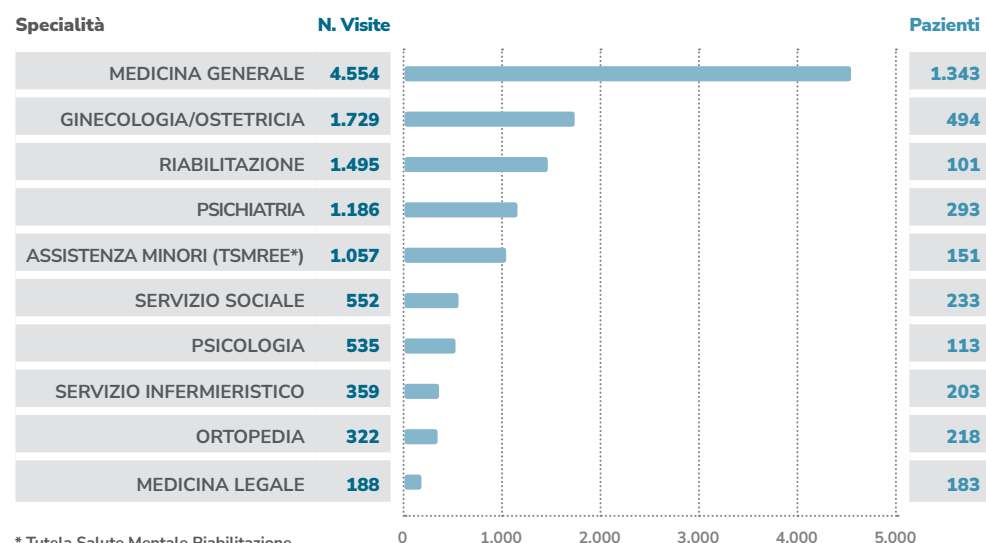


**PER GENERE** • Si registra un aumento costante della presenza di uomini

FEMMINE **1.038**

MASCHI **1.629**

**VISITE E PAZIENTI PER SPECIALITÀ** • Molti pazienti si avvalgono di più specialità o hanno effettuato più visite



\* Tutela Salute Mentale Riabilitazione in Età Evolutiva

# Accoglienza

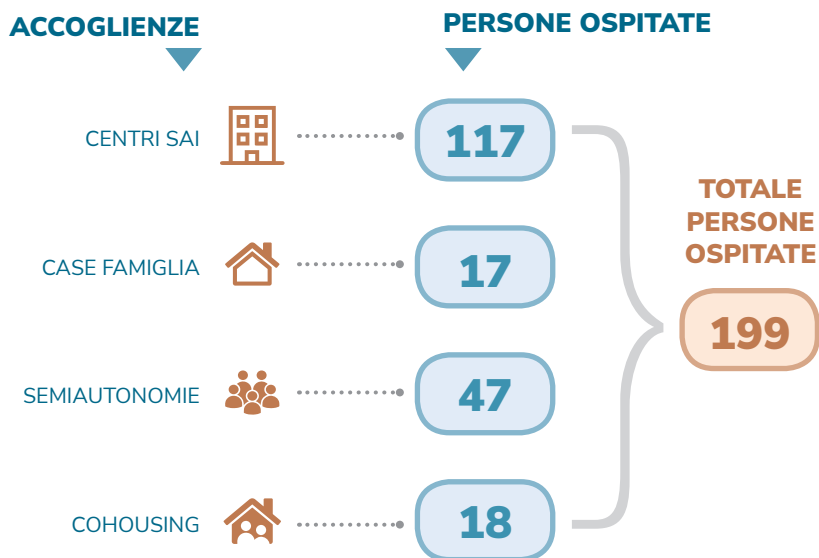
## DATI E STATISTICHE

**Nel 2025 il Centro Astalli ha accolto 199 persone, in diminuzione rispetto al 2024 (227), a fronte di percorsi di accoglienza più complessi e intensivi.** Si registra una prevalenza maschile (104 uomini e 92 donne), in controtendenza rispetto all'anno precedente, legata all'accoglienza di donne e nuclei con vulnerabilità elevate che ha comportato una riduzione drastica del turnover. Crescono i casi sanitari e le prese in carico al TSMREE: pur diminuendo le vulnerabilità psichiatriche, le situazioni sono più gravi. La fascia 18-29 anni resta prevalente, ma aumentano i 30-39 anni e gli over 40, mentre diminuiscono minori e MSNA. Sostanzialmente invariati i numeri nei percorsi di semiautonomia e cohousing, confermandone la necessità.

Diminuiscono i rifugiati, pur restando la maggioranza, e aumentano i richiedenti asilo, con permanenze più lunghe. La Nigeria resta la principale nazionalità, ma cresce la presenza dal Sud America, soprattutto dal Perù. Questo dato conferma un cambiamento dei flussi migratori che richiede nuove competenze, letture aggiornate dei bisogni e un costante adattamento dei modelli di accoglienza. Un dato positivo riguarda l'inserimento lavorativo: oltre il 30% degli ospiti risulta impiegato, confermando l'efficacia dei servizi di orientamento e della formazione.

Diminuiscono i rifugiati, pur restando la maggioranza, e aumentano i richiedenti asilo, con permanenze più lunghe. La Nigeria resta la principale nazionalità, ma cresce la presenza dal Sud America, soprattutto dal Perù. Questo dato conferma un cambiamento dei flussi migratori che richiede nuove competenze, letture aggiornate dei bisogni e un costante adattamento dei modelli di accoglienza. Un dato positivo riguarda l'inserimento lavorativo: oltre il 30% degli ospiti risulta impiegato, confermando l'efficacia dei servizi di orientamento e della formazione.

### Dati di sintesi



## Accoglienza

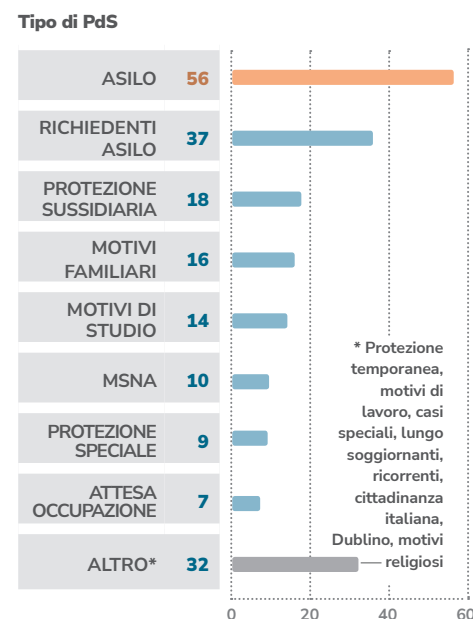
**PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità per numero di persone su un totale di 46 rilevate



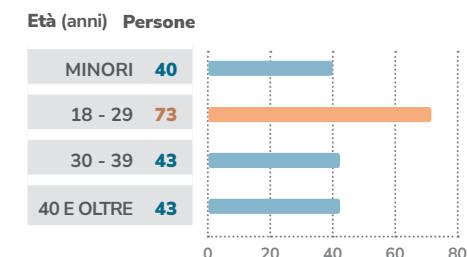
**PER GENERE**



**PER STATUS** • Si registrano 18 tipologie di permesso di soggiorno diverse



**PER ETÀ** • Il 58% delle persone ha tra i 18 e i 39 anni. Il 22% ha più di 40 anni, un dato in crescita rispetto al 2024



**PER VULNERABILITÀ** • Le persone accolte sono portatrici di una o più vulnerabilità



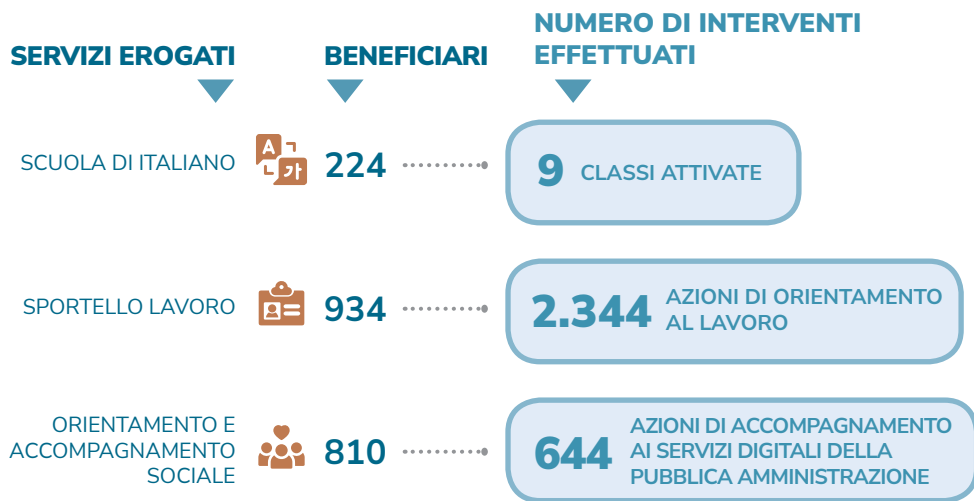
\* Tutela Salute Mentale Riabilitazione in Età Evolutiva  
 \*\* Presa in carico da: Centro Assistenza Domiciliare, Centro Antiviolenza e ASL per Servizio Disabili Adulti

# Inclusione sociale

## DATI E STATISTICHE

**I dati confermano l'efficacia di un approccio integrato, ma rafforzano anche l'urgenza di investimenti strutturali in politiche di inclusione**, capaci di rispondere in modo sistemico a bisogni diversificati e che necessitano di tutele soprattutto dal punto di vista della continuità lavorativa e della sicurezza alloggiativa. La ricerca lavoro registra numeri in aumento per beneficiari e soprattutto azioni (+ 634 rispetto al 2024) a testimonianza di una crescente domanda di supporto per l'inclusione occupazionale, in particolare da parte di richiedenti asilo, in diminuzione proporzionale però rispetto allo scorso anno. Significativo anche il dato dell'orientamento e accompagnamento sociale, che ha coinvolto 810 persone, tra cui richiedenti e lungo soggiornanti, attraverso 644 azioni dedicate, evidenziando il persistere di ostacoli burocratici e la necessità di un affiancamento continuativo, anche nell'accesso ai servizi digitali, soprattutto da parte delle donne. Hanno frequentato la scuola di italiano 224 studenti: un'utenza eterogenea per livelli di istruzione, che sono sempre più alti (il 38% sono laureati, mentre il 15% non ha nessun titolo – l'anno scorso erano il 21% –), e bisogni formativi. Il dato trasversale riguarda la nazionalità: se tra le prime figurano, come di consueto, Nigeria, Mali, Costa d'Avorio e Afghanistan, nel 2025 la comunità peruviana risulta la più numerosa.

### Dati di sintesi



## Scuola di italiano

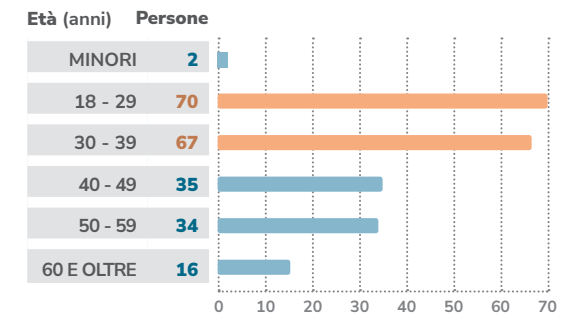
**224**  
STUDENTI ISCRITTI

### STUDENTI ISCRITTI

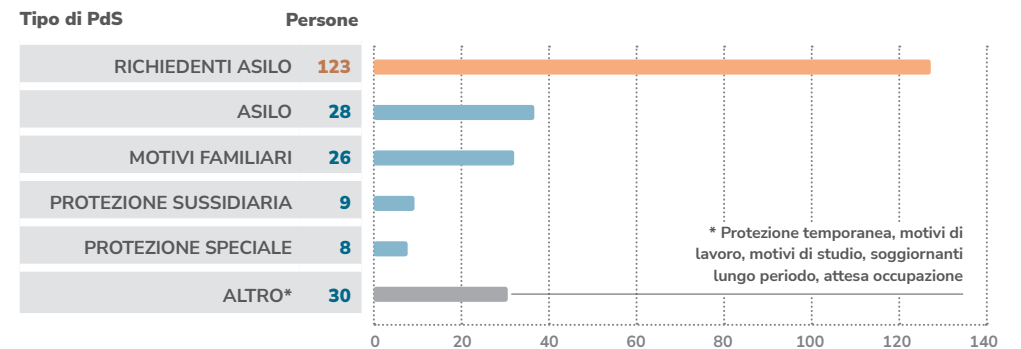
**PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità su un totale di 41 rilevate



**PER ETÀ** • Sul totale degli iscritti il 61% ha meno di 40 anni

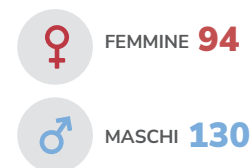


**PER STATUS** • Il 55% sono richiedenti asilo

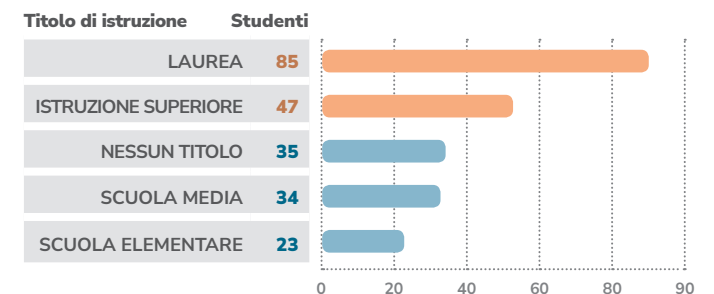


**PER GENERE**

Il 58% sono uomini. Rispetto al 2024 aumentano le donne



**PER TITOLO** • Il 59% ha una laurea o un titolo di istruzione superiore. Il 15% non ha nessun titolo





## Sportello lavoro

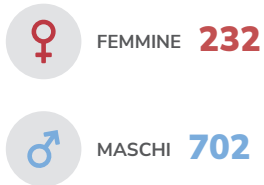
### PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

**934**  
PERSONE HANNO  
AVUTO ACCESSO

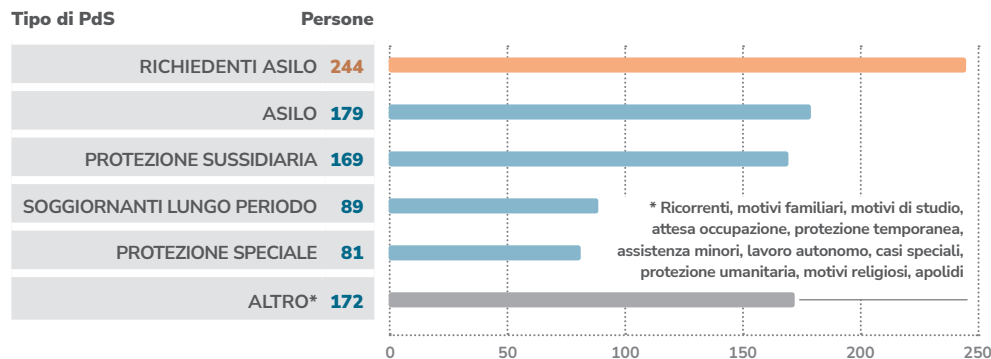
**PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità su un totale di 67 rilevate

1 <sup>a</sup>		NIGERIA	142
2 <sup>a</sup>		MALI	101
3 <sup>a</sup>		SENEGAL	66
4 <sup>a</sup>		BURKINA FASO	57
5 <sup>a</sup>		COSTA D'AVORIO	57

**PER GENERE**  
Gli utenti sono per il 75% uomini

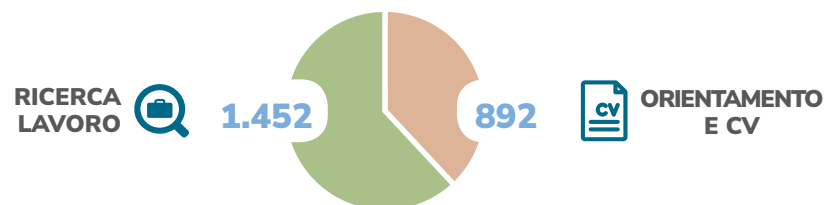


**PER STATUS** • Il 26% degli utenti sono **richiedenti asilo**. In aumento i titolari di protezione internazionale



### TIPOLOGIA DI AZIONI

**2.344**  
AZIONI  
EFFETTUATE



## Accompagnamento sociale

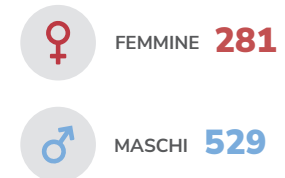
### PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

**810**  
PERSONE HANNO  
AVUTO ACCESSO

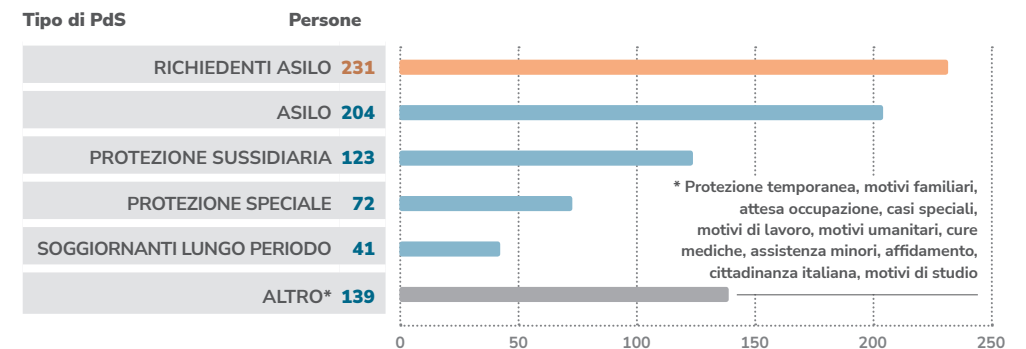
**PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità su un totale di 60 rilevate

1 <sup>a</sup>		NIGERIA	93
2 <sup>a</sup>		PERÙ	89
3 <sup>a</sup>		MALI	63
4 <sup>a</sup>		COSTA D'AVORIO	54
5 <sup>a</sup>		REP. DEM. DEL CONGO	48

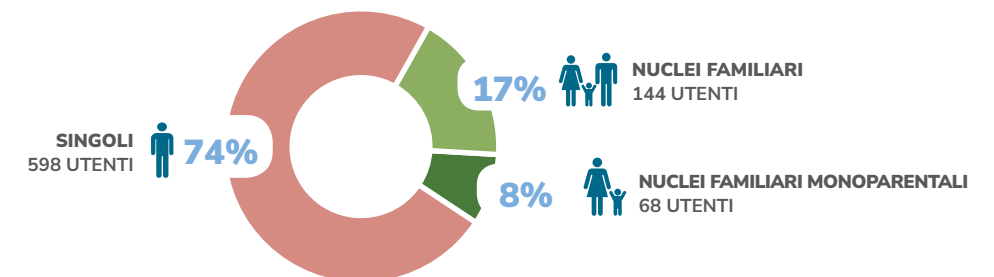
**PER GENERE**  
Il 65% sono **uomini**. Rispetto al 2024 aumentano le donne



**PER STATUS** • Il 28,5% degli utenti sono **richiedenti asilo**



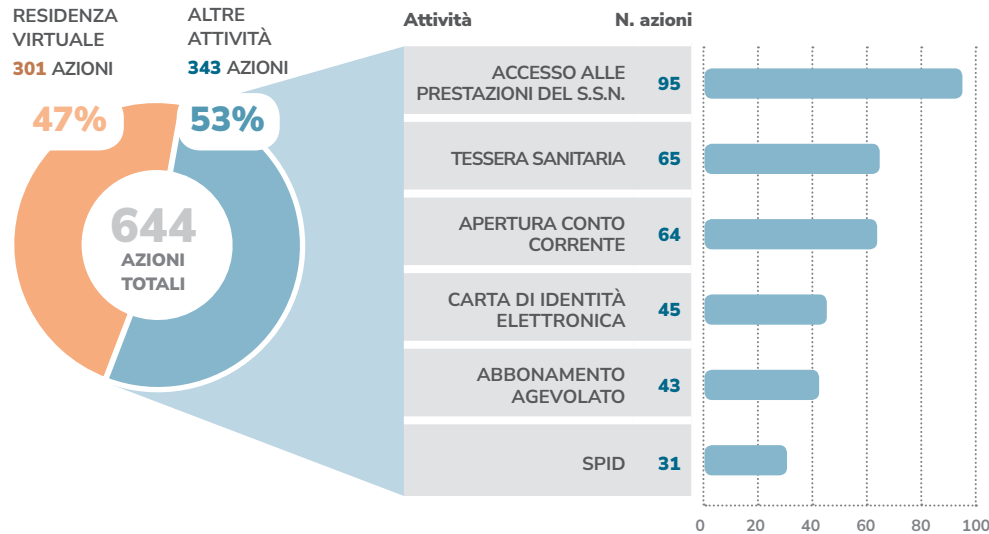
**PER COMPOSIZIONE FAMILIARE** • Circa un quarto sono nuclei familiari



## ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DIGITALI DELLA PA

**516**  
PERSONE HANNO  
AVUTO ACCESSO

■ ATTIVITÀ E NUMERO DI AZIONI • Molte persone sono state beneficiarie di più azioni



## Progetti e aree chiave

- ATTENZIONE ALLE DONNE RIFUGIATE
- LAVORO, OCCUPABILITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO
- CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ E ALLE VULNERABILITÀ



### ATTENZIONE ALLE DONNE RIFUGIATE

- 1.368** DONNE SI SONO RECALE AL SAMIFO O ALL'AMBULATORIO
- 534** PERSONE ORIENTATE AI SERVIZI TERRITORIALI
- 68** NUCLEI MONOPARENTALI ACCOMPAGNATI

**94**  
STUDENTESSE NELLA SCUOLA D'ITALIANO

**232**  
DONNE ACCOMPAGNATE DALLO SPORTELLO LAVORO

**34**  
DONNE ACCOLTE IN COHOUSING O SEMI-AUTONOMIA



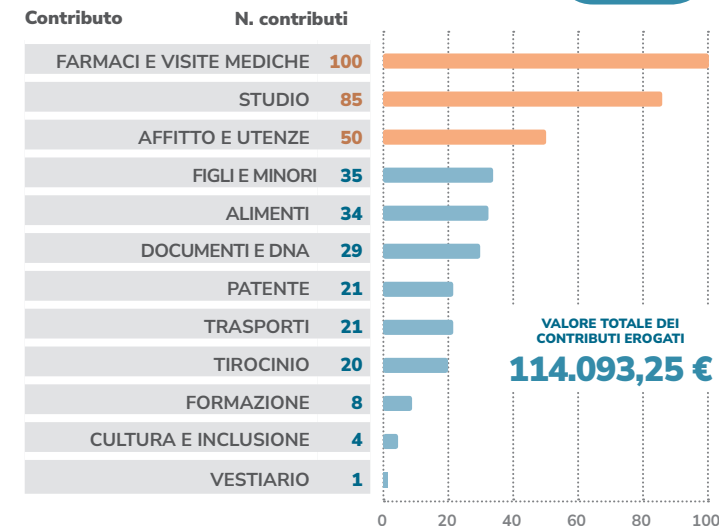
### LAVORO, OCCUPABILITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

- 230** OPPORTUNITÀ LAVORATIVE CONCRETIZZATE
- 40** PERSONE SUPPORTATE NEGLI STUDI UNIVERSITARI CON CONTRIBUTI E ACCOGLIENZE IN COHOUSING E COMUNITÀ DI OSPITALITÀ
- 36** PERSONE SUPPORTATE NELL'ACQUISIRE NUOVE COMPETENZE CON PERCORSI FORMATIVI O DI AVVIAMENTO AL LAVORO
- 10** TIROCINI EXTRA-CURRICOLARI ATTIVATI

**934**  
UTENTI DELLO SPORTELLO LAVORO



### CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ E ALLE VULNERABILITÀ



### PROGETTI E CORRISPONDENZA CON AREE CHIAVE



PISTE di accoglienza

I WILL

Articolo34

Donne in cammino

Promoting the integration of refugees mobilising their talents

Empowerment delle donne



In cammino con i rifugiati



SAVE – Sportelli antidiscriminazione per vulnerabili a rischio emarginazione

SPRInt



Unicore



Prendersi cura

# Progetto Finestre

## STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

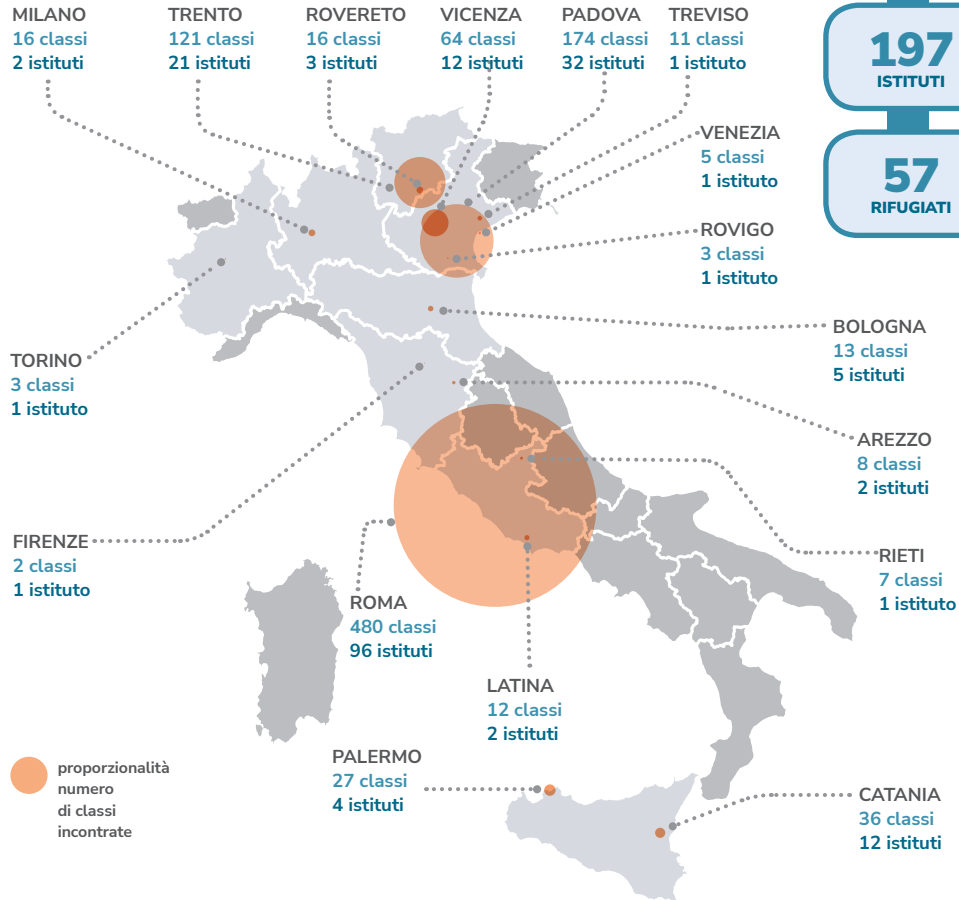
**21.170**  
STUDENTI

**998**  
CLASSI

**197**  
ISTITUTI

**57**  
RIFUGIATI

**PROGETTO FINESTRE SUL TERRITORIO** • Dei 197 istituti coinvolti, 87 sono istituti comprensivi, 110 sono istituti superiori



**FINESTRE FOCUS** • Del totale delle classi 152 hanno aderito a Finestre Focus lavorando su diversi temi

- ✓  
GUERRE DIMENTICATE
- ✓  
GIORNALISMO E IMMIGRAZIONE
- ✓  
MUSICA ED ESILIO
- ✓  
ARTE ED ESILIO
- ✓  
TEATRO ED ESILIO
- ✓  
AMBIENTE E IMMIGRAZIONE
- ✓  
LETTERATURA ED ESILIO

# Progetto Incontri

## STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

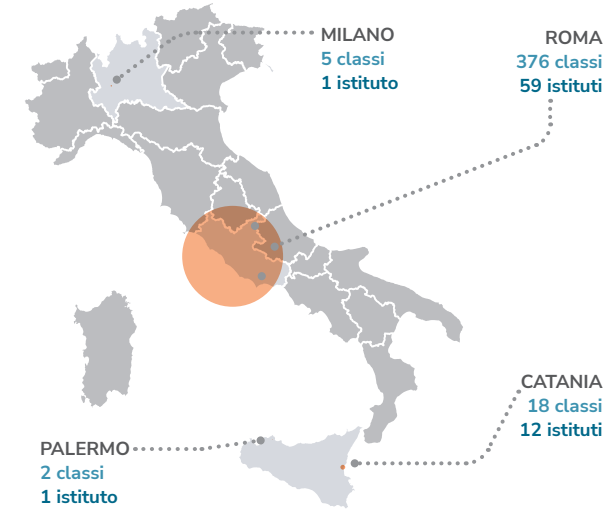
**10.073**  
STUDENTI

**401**  
CLASSI

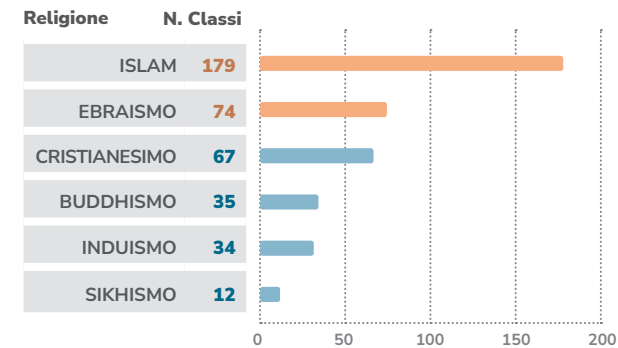
**73**  
ISTITUTI

**26**  
TESTIMONI

**PROGETTO INCONTRI SUL TERRITORIO** • Dei 73 istituti coinvolti, 43 sono istituti comprensivi, 30 sono istituti superiori



## CLASSI INCONTRATE PER RELIGIONE



**VISITE** • 116 classi hanno visitato i luoghi di culto

- ☾ MOSCHEE
- ✝ CHIESE ORTODOSSE, PROTESTANTI, CATTOLICHE
- ☸ CENTRI BUDDHISTI
- ☪ TEMPLI SIKH
- ॐ TEMPLI INDUISTI
- 🕍 SINAGOGHE

**INCONTRI FOCUS** • Del totale delle classi 33 hanno aderito a Incontri Focus lavorando su diversi temi

- ✓  
INCONTRI D'ARTE
- ✓  
I LUOGHI DELLE RELIGIONI
- ✓  
RELIGIONI A TAVOLA
- ✓  
I SEGNI ESTERNI DELLA FEDE
- ✓  
RELIGIONI IN MUSICA

# La Rete territoriale del Centro Astalli

**LA RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI È COSTITUITA DA UN UFFICIO NAZIONALE, CHE HA SEDE A ROMA, E DA SETTE SEDI LOCALI A BOLOGNA, CATANIA, PALERMO, GRUMO NEVANO (NAPOLI), TRENTO, VICENZA E PADOVA.**

Il network è composto da diverse realtà legate ai gesuiti o alla spiritualità ignaziana, attive nel settore dell'immigrazione e accomunate dall'appartenenza al Jesuit Refugee Service (JRS). Pur operando con autonomia giuridica ed economica, queste realtà condividono una missione comune: accompagnare, servire e difendere i rifugiati, promuovendone l'accoglienza e l'inclusione sociale.

Fondata nel 2000, la Rete territoriale ha sviluppato iniziative culturali che si sono strutturate negli anni, progetti di accoglienza e di inclusione per richiedenti asilo e rifugiati. Un impegno condiviso e consolidato che prosegue da oltre 20 anni e che, grazie al supporto e alla partecipazione delle comunità locali, si pone l'obiettivo di offrire servizi e attività in contesti territoriali differenti, sperimentando quotidianamente modelli innovativi di intervento sociale.

Nel corso del 2025, la Rete del Centro Astalli ha affrontato sfide crescenti e sempre più interconnesse, in un contesto segnato da politiche restrittive e da una diffusa e plurima marginalità vissuta da rifugiati e richiedenti asilo.

L'emergenza abitativa si conferma la criticità più trasversale, così come le barriere burocratiche e istituzionali continuano a paralizzare percorsi vitali, mentre il lavoro povero e precario emerge come fenomeno in crescita. Di fronte a questo quadro, l'impegno della Rete si è articolato su più fronti. I servizi di bassa soglia – dall'accoglienza notturna agli sportelli di orientamento sociale, dalla distribuzione di beni primari all'assistenza legale e sanitaria – si confermano presidi irrinunciabili di dignità per le persone più esposte all'irregolarità e alla marginalità urbana. Accanto a questi, i percorsi di accompagnamento all'autonomia rappresentano la risposta concreta alla complessità dei bisogni.

A fare da filo conduttore rimane l'accompagnamento personalizzato e la tutela dei diritti, di rifugiati e richiedenti asilo in un approccio che unisce prossimità relazionale e pressione sulle politiche, affinché nessuno sia lasciato indietro. •

## Accompagnare, servire e difendere i rifugiati in Italia nel 2025

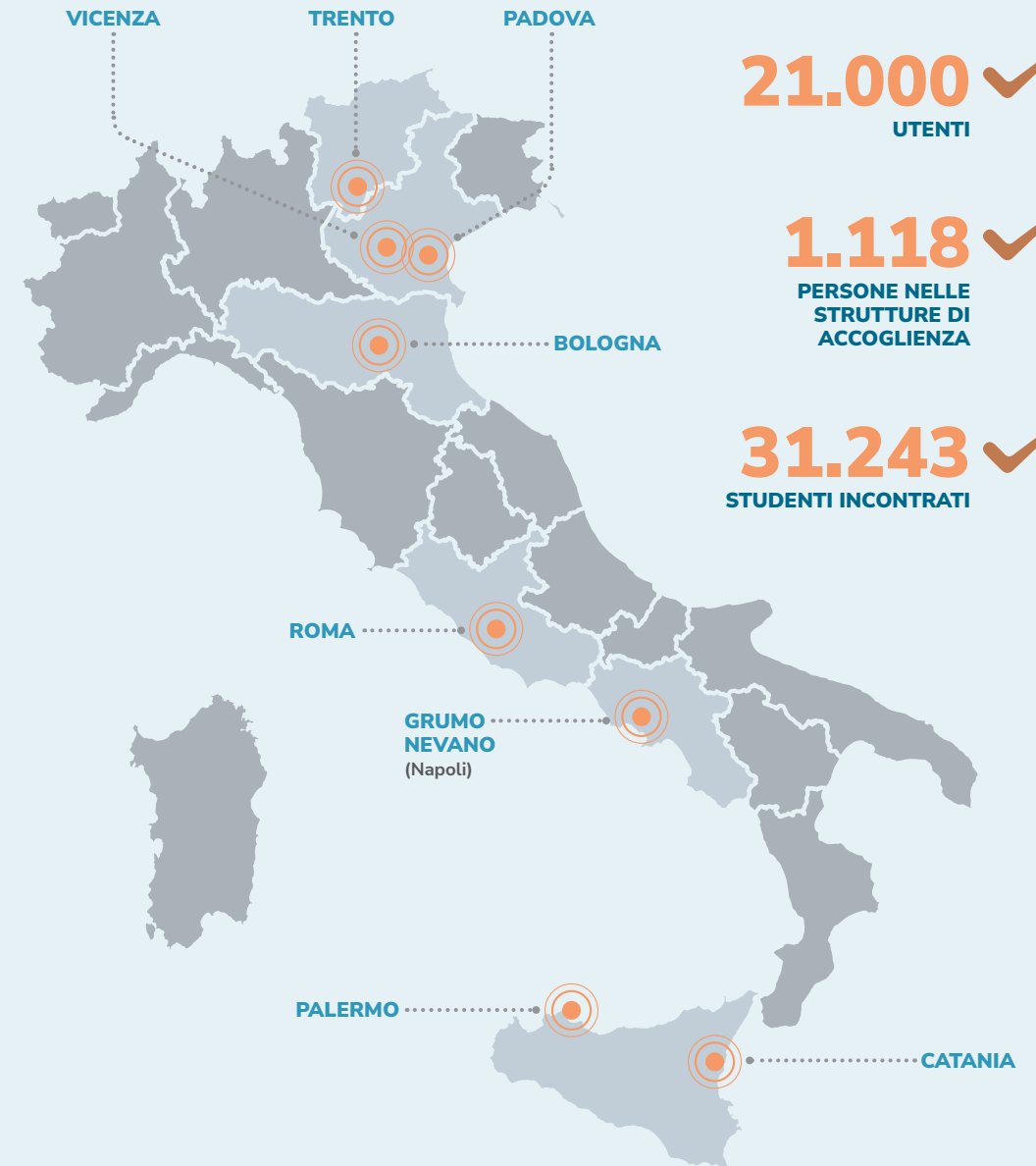
LA RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI

**877** ✓  
VOLONTARI

**21.000** ✓  
UTENTI

**1.118** ✓  
PERSONE NELLE  
STRUTTURE DI  
ACCOGLIENZA

**31.243** ✓  
STUDENTI INCONTRATI



# Accompagnare, servire e difendere i rifugiati in Europa

## IL JESUIT REFUGEE SERVICE IN EUROPA

Dati tratti da JRS Europe Annual Report 2024



JESUIT REFUGEE SERVICE EUROPE

**198.000** PERSONE ASSISTITE IN EUROPA

### SERVIZI EROGATI

### BENEFICIARI

SERVIZI DI SUSSISTENZA		26.691
ASSISTENZA LEGALE		10.619
PROGRAMMI EDUCATIVI		15.930
SERVIZI DI SALUTE MENTALE E SOSTEGNO PSICOSOCIALE		12.289
ASSISTENZA SANITARIA		6.570
AIUTI DI EMERGENZA		11.101

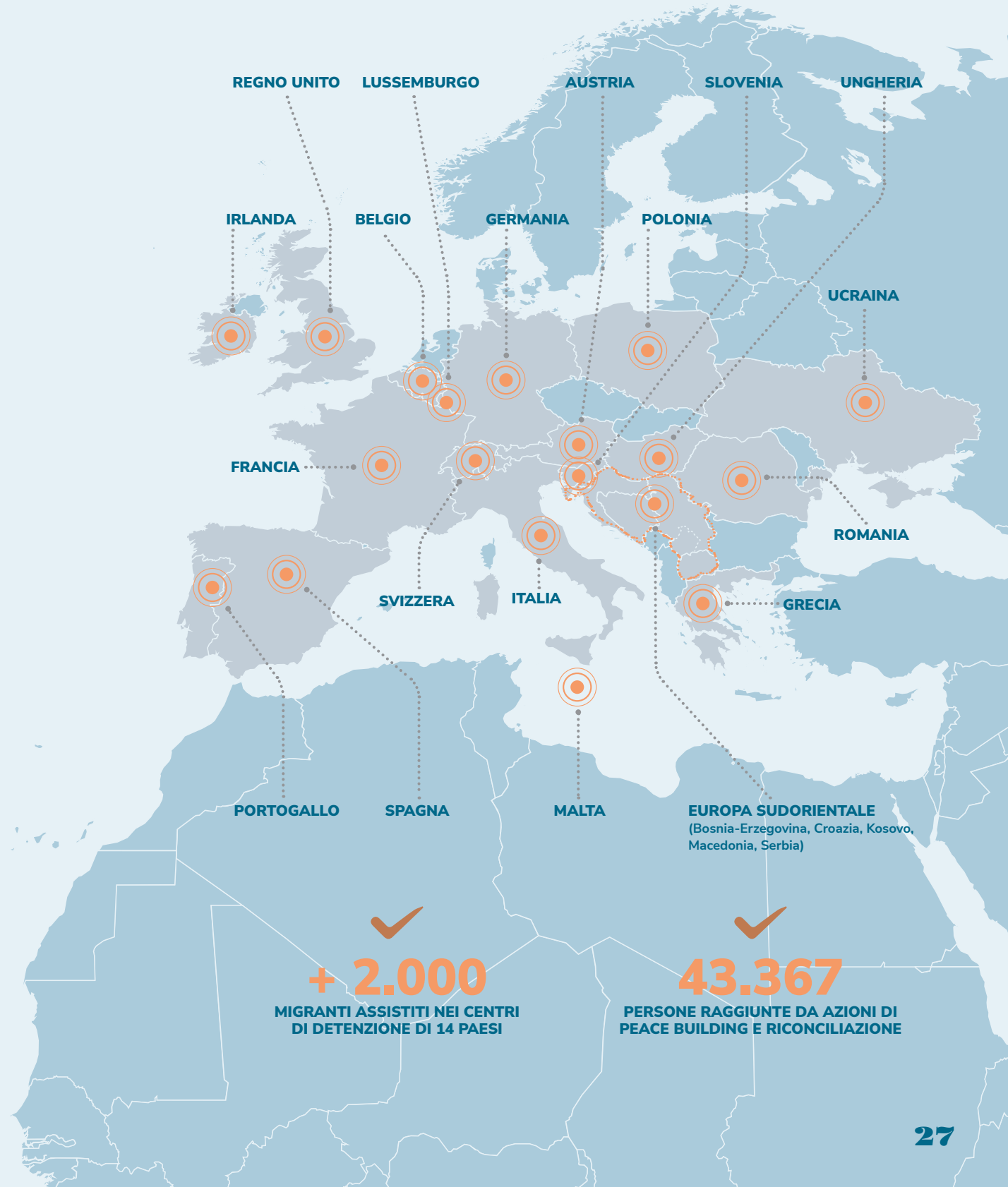
**22.689**

PERSONE IN FUGA DALL'UCRAINA SUPPORTATE NEL 2025\*\*

**150.811**

UCRAINI ACCOMPAGNATI DALL'INIZIO DEL CONFLITTO\*\*

\*\* Dati tratti da: JRS Europe One proposal 2025 Annual Report



Pubblicazione del Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV  
Jesuit Refugee Service - Italia  
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma  
Tel. 06 69700306

[astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)  
[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

Per donazioni:

- conto corrente postale: 49870009  
- IBAN: IT27N0306905020100000076831

Comitato di redazione: Cristiana Bufacchi, Giuseppe Coletta, Francesca Cuomo, Jacopo Ferri,  
Emanuela Limiti, Massimo Piermattei, Camillo Ripamonti, Maria Luisa Rolli, Sara Tarantino

Foto: Soheila Sanamno  
Progetto grafico: Altrimedia ADV/Diótima  
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma  
Data designer: Citrino Visual & Design Studio

© 2026 Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV

*Prodotto non vendibile*